



Dichiarazione finale della Conferenza internazionale di Catania su «Musei e Patrimonio dell'Umanità» del 16-18 ottobre 2015

Nei Siti iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale di tutto il mondo sono presenti musei di dimensioni, caratteristiche e tipologie molto diverse.

Alcuni di essi conservano e comunicano collezioni direttamente collegate alla natura del sito e al suo eccezionale valore universale.

Altri mettono in luce aspetti del territorio che, pur non essendo inerenti ai valori del Sito, ne arricchiscono la comprensione, testimoniando la complessità del suo contesto.

In molti casi, la gestione dei musei e dei Siti è distinta, se non separata.

E questo non favorisce né gli uni né gli altri. Non permette soprattutto né alla comunità né ai visitatori di cogliere la stretta interrelazione tra le collezioni e il patrimonio culturale e ambientale di cui sono parte integrante.

Questa situazione non è propria solamente ai Siti iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale.

È specchio di una più in generale separazione della gestione dei musei, degli archivi, delle biblioteche, dei siti archeologici, dei complessi monumentali, dei siti naturali ecc.

Ha origine dalla necessità di garantire una gestione specializzata di beni che esigono misure di protezione, conservazione e presentazione differenziate.

Ma crea anche una parcellizzazione del patrimonio, la disgiunzione in ambiti separati di un insieme che nasce ed evolve in modo unitario. L'eredità culturale è un tutto che va considerata come tale, dando rilievo alle relazioni che combinano le sue molteplici componenti, materiali e immateriali.

Due ragioni primarie ci impongono di superare questa situazione.

La necessità di restituire, per quanto possibile, al patrimonio la sua unitarietà, integrando beni culturali e naturali, patrimonio materiale e immateriale.

La volontà di corrispondere allo sguardo, comune tanto alla comunità quanto ai suoi ospiti, che si accosta alla realtà di un territorio e lo coglie nell'inscindibile unità di presente e passato, di natura e cultura, di paesaggio e di umanità che lo contraddistinguono nella sua unicità e diversità.

I musei, la cui missione consiste, secondo il Codice etico dell'ICOM, nell'assicurare la conservazione, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dell'umanità, devono porsi nella condizione di essere attori attivi nella gestione dei Siti come dei paesaggi culturali.

Per farlo devono porre tra i propri doveri:

- la partecipazione attiva alla protezione del patrimonio culturale e ambientale, materiale e immateriale presente nel loro contesto;
- la raccolta, l'incremento, la diffusione della conoscenza di tale patrimonio;
- la presentazione del patrimonio culturale posto sotto la loro responsabilità, evidenziandone in tutte le forme possibili la relazione con il contesto di origine;
- il coinvolgimento della popolazione e del pubblico stimolandone la partecipazione attiva alla protezione, interpretazione e valorizzazione dell'eredità culturale come risorsa per uno sviluppo sostenibile.

I Siti UNESCO, a loro volta, devono potenziare la funzione dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura esistenti al loro interno, stimolandoli a svolgere un ruolo attivo nella protezione, interpretazione e valorizzazione dei Siti stessi e degli altri aspetti caratteristici del territorio in cui i Siti sono collocati.

Le Amministrazioni responsabili devono prevedere che la governance dei Siti integri nella loro gestione i musei e tutti gli altri istituti e luoghi della cultura esistenti al loro interno favorendone il coinvolgimento nella protezione, conservazione, interpretazione del patrimonio iscritto nella Lista mondiale dell'UNESCO.

Catania 18 ottobre 2015.